Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Mercoledì 7 Maggio | Numero 107

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri nell'Ordine « Al Merito del Lavoro ».*

Con decreti del 24 aprile 1902:

Carabba Rocco, editore tipografo in Lanciano (Chieti).
Criste Francesco, industriale meccanico in Genova.
De Luigi Giuseppe Enrico, capo operaio nello stabilimento « La Filotecnica » in Milano.
Dorigo Francesco, scultore in marmo e intraprenditore di opere artistiche in Venezia.
Franci Pasquale, fabbro ferraio in Siena.
Giannotta Niccolò, editore libraio in Catania.
Grigolon Giovanni, esportatore di uova e pollami in Padova.
Prina Ferruccio, industriale in Genova.
Roberto Santi, commerciante e industriale in Messina.
Stucchi Edoardo, fabbricante di tessuti in seta in Como.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Acquaviva delle Fonti (Bari).*

SIRE!

Il R. Commissario di Acquaviva delle Fonti non ha ancora potuto completare gli studî intesi a risolvere la questione finanziaria, essendo necessario che i relativi provvedimenti siano presi dopo il più maturo esame.

Egli dove altresì sistemare varî servizi pubblici, e principalmente l'illuminazione e la riscossione del dazio, accertare le responsabilità dei cessati amministratori per spese eccessive fatte sostenere al Comune senza l'osservanza della legge, ed infine riordinare l'ufficio municipale, l'archivio e le contabilità, e provvedere all'impianto del registro di popolazione.

Tutto questo lavoro richiede tempo non breve: epperò mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Acquaviva delle Fonti è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Piano del Voglio (Bologna).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Piano del Voglio.

Lo scioglimento di quel Consiglio comunale fu principalmente determinato dal dissidio sorto intorno al trasporto della sede municipale dalla frazione di San Benedetto in Valle di Sambro a quella di Piano. Tale dissidio è ancora molto accentuato, di modo che è opportuno rimandare le elezioni, finchè, come si spera, gli animi saranno più calmi e meglio preparati a costituire la nuova rappresentanza. Intanto il R. Commissario potrà continuare l'opera pacificatrice e dare assetto ai pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Piano del Voglio, in provincia di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Piano del Voglio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ranzanico (Bergamo).*

SIRE!

La vendita dei boschi comunali costituisce per il R. Commissario di Ranzanico il suo principale compito, in quanto che solo con questo mezzo le finanze di quel Municipio potranno essere definitivamente sistemate.

Essendo andata deserta l'asta pubblica all'uopo tenutasi, è d'uopo che l'esperimento sia ripetuto durante la gestione commissariale, giacchè se dovesse ora subentrare l'Amministrazione ordinaria, la detta vendita verrebbe nuovamente ritardata per le opposizioni di coloro che sono personalmente interessati ad impedirla.

Reputo quindi necessario, per il benessere di quel Comune, sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ranzanico, in provincia di Bergamo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ranzanico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES

Elenco degl'Italiani morti nel mese di marzo 1902.

1. Accinelli Francesco, d'anni 80 — 2. Aglio Serafina Mandile, id. 39.

3. Bartoli Francesco, d'anni 56 — 4. Bosio Francesco, id. 13 — 5. Banfi Santino, id. 20 — 6. Baldo Alberto, id. 64 — 7. Biasini Maria B., id. 68 — 8. Borrè Antonio, id. 66 — 9. Benedetti Teresa in Anzoategni, id. 23 — 10. Barbarino Anna, id. 18 — 11. Butti Giuseppe, id. 44 — 12. Bagnasco Lazzaro, id. 52 — — 13. Bianchi Giuseppe, id. 41 — 14. Bonome Raffaela I. A., id. 76 — 15. Berzero Giuseppe, id. 32 — 16. Borrego Teresa R., id. 27 — 17. Bestea Giuseppe, id. 65 — 18. Biffi Leopoldo, id. 65 — 19. Bicci Angela G., id. 66 — 20. Bellatti Vincenzo, id. 48 — 21. Bò Agostino, id. 68.

22. Campanelli Ciro, d'anni 68 — 23. Ciampi Oreste, id. 43 — 24. Colmann Giuseppa, id. 53 — 25. Calmegna Giuseppe, id. 65 — 26. Costa Giacomo, id. 45 — 27. Chiezza Teresa V. id. 67 — 28. Cattaneo Carmen B., id. 21 — 29. Calandra Ernesto, id. 55 — 30. Colombo Enrico, id. 45 — 31. Colucci Maria, id. 18 — 32. Carbone Giuseppe, id. 79 — 33. Cartioni Carmen R., id. 19 — 34. Canepa Angelo, id. 48 — 35. Cognetti N. — 36. Cortazza Giovanna, id. 45 — 37. Camoccio Stefano, id. 46 — 38. Copello Bartolomeo, id. 42 — 39. Capurro Fortunato id. 58 — 40. Comazzi Giovanni, id. 52 — 41. Cantedoro Emilio, id. 63.

42. Doleti Maria, d'anni 60 — 43. Dalmao Maria R., id. 40. — 44. Damelli Maria B, id. 60 — 45. Danesi Angelo, id. 66 — 46. D'Amico Filippo, id. 63 — 47. Delfino Carolina, id. 73 — 48. D'Amico Annunziata S., id. 53 — 49. Dordano Sebastiano, id. 59 — 50. Della Rosa Elvira, id. 19 — 51. D'Arca Francesco, id. 62 — 52. Demicheli Giuseppa Buran, id. 29 — 53. Dugonio Natalio, id. 45 — 54. Desimone Maria S., id. 28.
55. Erba Maddalena C., d'anni 67 — 56. Esposito Antonio. id. 11.
57. Fontana Luigi, d'anni 12 — 58. Folis Amedeo, id. 51 — 59. Focio Maddalena, id. ? — 60. Farina Maria, id 18 — 61. Forneris Mario, id. 42 — 62. Ferrari Pietro, id. 60 — 63. Fracasso Giovanni, id. 32 — 64. Ferrari Angela, id. 19 — 65. Fontanella Nilo, id. 55 — 66. Figari Benito, id. 54 — 67 Fonteguerri Giuseppe, id. 56 — 68. Fabello Anna. M., id. 39 — 69. Ferrari Catalina C., id. 106 — 70. Ferrari Carlo, id. 43.
71. Gambarelli Mosè, d'anni 24 — 72. Griego Maria Rosa, id. 76 — 73. Garbagnati Carmen, id. 45 — 74. Granzella Francesca C., id. 75 — 75. Gianelli Giuseppe, id. 48 — 76. Genta Serafino, id. 52 — 77. Gallino Anna R., id. 77 — 78. Gonzalez Felisa, id. 60 — 79. Gardino Giuseppe, id. 27 — 80. Gaibiso Stefano, id. 87 — 81. Gallimberti Carolina G., id. 63 — 82. Guglielmetti Luigi, id. 42 — 83. Gani Emilia M., id. 37 — 84. Gatusso Giacomo, id. 53.
85. Ingenito Vincenzo, d'anni 28 — 86. Isola Carolina, id. 50.
87. Lagomartino Bartolomeo, d'anni 63 — 88. Lopez Domenica, id. 42 — 89. Larocca Celestina Ercolares, id. 19 — 90. Lualdi Ambrogio, id. 52 — 91. Lucchesi N., id. 24 — 92. Lombardo Luigi, id. 7.
93. Marollo Nicola, d'anni 37 — 94. Moirano Maria B., id. 63 — 95. Mancini Rosa F., id. 23 — 96. Mancini Gaetano, id. 54 — 97. Muro Vincenza O., id. 27 — 98. Maglia Giuseppe, id. 78 — 99. Magro Maddalena F., id. 60 — 100. Mollo Rosaria P., id. 32 — 101. Martino Filippo, id. 21 — 102. Maratti Maria di Poetan, id. 30 — 103. Mazzoletti Catalina G., id. 74 — 104. Mariani Luisa C., id. 32 — 105. Materazzo Silvio, id. 53 — 106. Musante Angela, id. 20 — 107. Marotta Francesco, id. 20 — 108. Morgani Maria O., id. 25 — 109. Marini Federico, id. 82 — 110. Marsico Domenico, id. 70.
111. Navarro Maddalena C., d'anni 21 — 112. Negri Natalio, id. 52.
113. Orlandini Allatina, d'anni 16 — 114. Oliveto Antonio, id. 35 — 115. Orofino Antonio, id. 21 — 116. Olcese Rosa, id. 36.
117. Pratti Ambrosio, d'anni 75 — 118. Peluffo Adelaide S., id. 26 — 119. Picciotti Delfina C., id. 50 — 120. Piccicacco Blas, id. 52 — 121. Petrone Raffaele, id. 54 — 122. Patti Luisa M., id. 62 — 123. Poretti Giacomo, id. 39 — 124. Paggi Mosè, id. 63 — 125. Paterno Maria C., id. 40 — 126. Pozzolo Rosa G., id. 68 — 127. Pagani Carolina, id. 6 — 128. Peluffo Agostino, id. 52 — 129. Pittan Antonio C., id. 35 — 130. Pizani Paolo, id. 34 — 131. Pizzi Emma M., id. 23 — 132. Pazulini Maria R., id. 40 — 133. Pellegrino Giovanni, id. 65.
134. Rosso Costanzo, d'anni 60 — 135. Repetto Agostino, id. 64 — 136. Roveno Lucia D., id. 50 — 137. Rosa Giovanni, id. 49 — 138. Rizzi Giuseppa M., id. 57 — 139. Ravina Maria D., id. 67 — 140. Romeo Serafina C., id. 45 — 141. Rossetti Mosè, id. 72 — 142. Ragoste Lorenzo, id. 58 — 143. Razzetta Benedicta, id. 57 — 144. Ricovella Angelo, id. 40 — 145. Restanio Carmen A., id. 23 — 146. Rosal Gregoria P., id. 75 — 147. Rosa Vincenzo, id. 65 — 148. Rosso Luisa S., id. 63.
149. Schiappacasse Caterina T., d'anni 59 — 150. Scavino Maria, id. 82 — 151. Scivacio Teresa V., id. 29 — 152. Strata Domenica S., id. 75 — 153. Solari Matteo, id. 74 — 154. Solinare Giacomo, id. 60 — 155. Sivori Rosa C., id. 31 — 156. Serbi Regina, id. 75 — 157. Sonzini Sebastiano, id. 59 — 158. Scicilia Teresa F., id. 63 — 159. Schena Francesco, id. 34 — 160 Serafino Enrichetta, id. 27 — 161. Steneri Teresa V., id. 53 — 162. Sarronde Pietro, id. 65.
163. Terrile Giuseppa, d'anni 64 — 164. Treves Bella L., id. 31 — 165. Tagliabue Virginia S., d'anni 43 — 166. Tortorelli Raffaele, id. 60 — 167. Traversi Elisa T., id. 56.
168. Vaggi Giorgio, d'anni 32 — 169 Vanasco Giovanni, id. 55 — 170. Vecchioni Mui Erutta, id. 28 — 171. Volpi Antonio, id. 80 — 172. Venezia Michele, id. 43 — 173. Valente Antonio, id. 61 — 174. Vanotti Satiro, id. 48.
175. Zunino Antonio, d'anni 37 — 176. Zangrillo Francesca — 177. Zorzenon Anna V., id. 79.

MINISTERO DELL' INTERNO

Telegramma.

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste bubbonica da Rio Janeiro, è revocata, in data 6 maggio 1902, l'ordinanza di sanità marittima n. 14 del 30 settembre 1901, contro le provenienze da quel porto.

Pel Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con R. decreto del 27 marzo 1902, la Società generale di mutuo soccorso degli operai in Pavia è stata autorizzata ad accettare un legato di L. 500, ad essa spettante in virtù del testamento segreto, 19 luglio 1901, del fu dott. Domenico Stefanini.

Con R. decreto del 27 marzo 1902, la Società di mutuo soccorso e cooperativa di Varano (frazione di Ancona) è stata autorizzata ad acquistare, pel prezzo di L. 2300, uno stabile da adibirsi ad uso di sede e magazzino sociale.

Con decreto del 5 maggi 1902, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei Comuni di San Daniele e Cividale del Friuli.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 2 corrente in Putifigari, provincia di Sassari, ed il successivo giorno 3 in Affori ed Uniti, provincia di Milano, è stato attivato un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 6 maggio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 931,659 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 225, al nome di Imoda *Ernesto* fu Marcellino, minore, sotto la patria potestà della madre Martinolo Rosalia, domiciliato in Torino —

con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imoda *Giovanni-Lorenzo-Ernesto-Pio-Giuseppe-Mario*, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli, in data 2 settembre 1896, portante il N. 714 d'ordine, 8866 di protocollo e 126,521 di posizione, pel deposito del certificato d'iscrizione N. 307,973 di L. 185 Consolidato 5 0[0, eseguito da Tamangi Vincenzo fu Matteo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ad Amato Clelia di Giuseppe, moglie in seconde nozze di Ponzio Umberto, due certificati di rendita, uno di L. 140 e l'altro di L. 45, a favore di Tamangi Maria fu Vincenzo, minore, l'ultimo dei quali vincolato di usufrutto a favore della stessa Amato Clelia, nonchè il corrispondente certificato di usufrutto, senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 maggio, in lire 101,91.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

6 maggio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	103,80 1/8	101,80 1/8
	4 1/2 % *netto*	109,96 7/8	108,84 3/8
	4 % *netto*	103,66 1/4	101,66 1/4
	3 % *lordo*	68,79 1/8	67,59 1/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 maggio 1902

Presidenza del Vice-Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 14.

PODESTÀ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Spada, Bonacossa, Talamo, Civelli e Giordano-Apostoli.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. Alessio per prevenire e comporre gli scioperi agrari;

dell'on. Socci per miglioramento degli archivi notarili del Regno e del loro personale;

degli onorevoli Cirmeni, Cottafavi, Nuvoloni ed altri molti deputati per l'istituzione delle sezioni di Pretura.

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. G. Del Balzo « per sapere se e come intenda eseguire l'articolo 3º della legge 11 aprile 1886, n. 3798 (serie 3ª) ».

Il concorso dello Stato ai Comuni per la differenza degli stipendi dei maestri elementari fu, per interpretazione restrittiva, successivamente ridotto da tre milioni a un milione e settecentomila lire, a favore solo dei Comuni rurali. Avendo, però, ricorso al Consiglio di Stato molti Comuni urbani, questo decise che dovevano partecipare al concorso dello Stato tanto i Comuni rurali quanto gli urbani.

Fu, quindi, inscritta sul bilancio del 1901-902 del Ministero della Pubblica Istruzione la somma di due milioni. Il Ministero della Pubblica Istruzione sta facendo pratiche per avere dal Tesoro il milione, che, in forza della legge, è reclamato. Nel caso in cui il Ministro del tesoro non dia la risposta desiderata, bisognerebbe concedere il concorso in proporzione della somma inscritta nel bilancio, cioè di due terzi, essendo soltanto due i milioni inscritti.

DEL BALZO G. non è soddisfatto. Si tratta dell'applicazione di una legge che è in vigore da 11 anni, ed è deplorevole che non sia stata ancora eseguita.

Il concorso dello Stato fu istituito per rendere meno disagiate le condizioni dei maestri elementari di quei Comuni urbani e rurali indicati nella legge.

Non si tratta della interpretazione della legge già autenticamente interpretata anche dalla 4ª sezione del Consiglio di Stato, ma si tratta, ripeto, della esecuzione della legge stessa. Si augura che la questione sia portata dinanzi ai tribunali. Intanto si riserva di presentare in proposito una interpellanza.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, non può accusarsi il presente Ministero di veruna colpa, poichè esso ha trovato lo stato di cose deplorate dall'on. Del Balzo.

I provvedimenti, dall'on. Del Balzo, invocati, non possono, del resto, improvvisarsi. Osserva come trattisi di rivedere e precisare oltre 40 mila quote.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Meardi, Dal Verme,

Bonacossa, Calvi e Bergamasco « sui provvedimenti che intende adottare per sussidiare la costruzione di ponti stabili sul Po in provincia di Pavia in sostituzione di quelli in chiatte i quali sono causa di gravissimi danni per le frequenti interruzioni cui vanno soggetti ».

Dà lode agli onorevoli interroganti per avere sollevata la questione; ma è dolente di non poter dare loro risposta quale forse desidererebbero: dappoichè l'opera è di competenza esclusiva delle provincie. Per provvedere diversamente occorrerebbe una legge speciale.

MEARDI sperava avere più soddisfacente risposta. Dopo che gli Enti locali hanno condotto le pratiche al punto di vedere concretati sollecitamente i provvedimenti attesi con tanta impazienza dalle popolazioni, riesce penosa l'indifferenza del Governo.

Non si tratta di un interesse solamente locale, trattasi invece di interesse interprovinciale e nazionale, dinanzi al quale il Governo non può, non deve rimanere indifferente, tanto più che il Governo stesso in altre occasioni ebbe a riconoscere l'importanza nazionale delle opere che si chiedono o che in parte dovevano essere già costruite.

Conclude dichiarando che egli ed i suoi colleghi convertiranno la loro interrogazione in interpellanza per provocare un voto esplicito della Camera.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non ha detto che il Governo non intenda concorrere ove possa; ma non può, per opere esclusivamente provinciali.

Nota poi che si tratta del concorso non solamente ad un'opera, ma a più opere, poichè nella provincia di Pavia si discute ancora della costruzione di tre ponti sul Po e non del solo sovrapassaggio a Mezzanacorte.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, risponde all'on. Santini, che desidera conoscere « se e quando intenda ripresentare il disegno di legge sulle disposizioni relative all'insequestrabilità ed alla cedibilità degli stipendî, delle paghe, degli assegni e delle pensioni ».

La quistione dopo il voto del Senato andava ristudiata, e ciò si è fatto. Fra breve il progetto sarà ripresentato.

SANTINI prende atto della dichiarazione dell'on. ministro e lo ringrazia, raccomandandogli la massima sollecitudine.

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

GIUNTI, a proposito del trasporto dei sali, richiama l'attenzione del Governo sul servizio delle ferrovie della Calabria specialmente nei riguardi della tariffa.

Raccomanda poi che sia aumentata la produzione della salina di Lungro, poichè quel sale si ritiene il migliore d'Italia, e costituisce una risorsa non indifferente per la regione.

CARCANO, ministro delle finanze, assicura l'on. Giunti che, appena potrà essere realizzato il suo desiderio, di facilitare il trasporto e quindi diminuire il costo del prodotto della salina di Lungro, non esiterà ad accrescerne la produzione.

GIUNTI ringrazia.

(Rimangono approvati tutti i capitoli e l'articolo unico).

Presentazioni di relazioni.

FANI presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di due nuove questure nelle città di Ancona e Bari.

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sulla crisi vinicola.

DE FELICE-GIUFFRIDA interpella il ministro delle finanze, per sapere « se e quando intenda ripresentare il disegno di legge sugli alcools industriali ».

Osserva che molti mercati esteri, specialmente americani, si potrebbero guadagnare ai nostri vini, costituendo o incoraggiando la costituzione di un nuovo Istituto commerciale per i trasporti, oppure sussidiandone i già esistenti; adattando le tariffe ai bisogni dell'economia nazionale; conformando ai bisogni stessi i rapporti commerciali ed i trattati politici con gli altri Stati.

Osserva inoltre che sarebbe inutile ed anzi nocivo il ripresentare il disegno di legge sugli alcools se non si stabilisse che il beneficio della denaturazione sia lasciato esclusivamente agli alcools della seconda categoria.

Per sostenere poi la concorrenza con gli alcools esteri fa d'uopo equiparare le spese di produzione, più lievi per gli esteri, elevando il dazio d'introduzione e in pari tempo crescendo l'abbuono dal 30 al 40 per cento; e sarà anche opportuno favorire la produzione del cognac italiano, modificando, nel metodo di applicazione, la legge 29 dicembre 1901.

LIBERTINI GESUALDO svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze per conoscere « se intenda riportare alla discussione della Camera il disegno di legge sull'alcool industriale, riprendendolo allo stato di relazione, come si è praticato per altri progetti nelle identiche condizioni ».

Si unisce ai precedenti oratori nel rilevare che la crisi attuale, mentre è gravissima, non può essere transitoria, anche perchè crede pochissimo all'efficacia di provvedimenti destinati a dare incremento all'esportazione.

Occorre perciò pensare a risolvere la crisi medesima con misure d'indole interna; e fra queste accenna all'abolizione della barriera daziaria pel vino, che faciliterebbe il consumo; all'applicazione rigorosissima della legge sulla sofisticazione, inasprendola anche ove occorra e inspirandola a criterî fiscali; alla diminuzione delle tariffe dei trasporti ferroviarî e marittimi, e simili.

Parlando più specialmente della legislazione sugli spiriti, invoca che sia radicalmente riformata nel senso di dare tranquilla stabilità all'industria dell'alcool e del cognac; e soprattutto una legge sull'alcool denaturato, però inspirata a concetti del tutto diversi da quelli cui s'informava la legge una volta presentata in Senato, e mirante a favorire soltanto le fabbriche di seconda categoria.

Attende dal ministro l'esplicita promessa che questa legge sarà presto sottoposta alle deliberazioni del Parlamento.

GRASSI-VOCES svolge una sua interpellanza ai ministri delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio « sulla gravissima crisi vinicola che travaglia la Sicilia e sugli opportuni provvedimenti per rimediarvi ».

Afferma alla Camera che il prezzo del vino, in Sicilia specialmente, non raggiunge la somma di spese necessaria a produrlo; d'onde una crisi che le varie leggi finora votate non hanno potuto risolvere, perchè finirono con l'andare esclusivamente a beneficio dell'alcool straniero.

È necessario quindi che il Governo studî i provvedimenti miranti a smaltire la pletora dei vini scadenti, a crescere il consumo di quelli buoni, e ad impedire risolutamente la sofisticazione.

Quanto alla pletora dei vini scadenti, bisognerebbe crescere il dazio d'introduzione fino a 200 lire, e l'abbuono fino a 40 lire, e riservare la distillazione dell'alcool denaturato alle fabbriche di seconda categoria; quanto al maggior consumo, non potendosi molto sperare dai trattati di commercio, bisogna cercarlo all'interno o nell'abolizione del dazio consumo o nell'elevazione dell'imposta fondiaria; quanto alla sofisticazione dei vini, occorre una più rigorosa applicazione della legge vigente.

Su tutti questi punti attende franche e precise dichiarazioni del Governo.

DE VITI DE MARCO, anche a nome dell'on. Chimienti, svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze, per sapere « quali provvedimenti legislativi intenda prendere a sollievo della crisi vinicola del Mezzogiorno ».

Rileva che nelle provincie pugliesi la crisi vinicola si accompagna ad una crisi generale della produzione agricola, ma mentre nelle provincie settentrionali la causa della crisi è la pletora dei vini, nelle Puglie la crisi è dovuta a scarsità di prodotto ed all'abbassamento dei prezzi sui mercati internazionali.

Ad aggravare la crisi si è aggiunta quest'anno la deficienza nella riserva dei capitali, come si può dedurre, per la provincia di Lecce in ispecie, dalle cifre indicanti le quote di imposte non riscosse, dagli avvisi ai contribuenti morosi, dalla diminuzione dei depositi presso le Banche, e da altri indici minori del disagio economico.

Esaminando in particolare le condizioni del Comune di Gallipoli, nota che in esso tutti i principali consumi sono diminuiti, fatto tanto più grave in quanto esso coincide con l'abolizione del dazio sui farinacei. Ed a questa acuta crisi economica si accompagna un aumento di mortalità, dovuto indubbiamente ad alimentazione insufficiente ed a mancanza di medicinali.

Crede che a riparare alla grave crisi più che grandiosi progetti di opere pubbliche possano contribuire opportuni provvedimenti finanziari e di libertà commerciale.

Non è d'avviso che lo Stato possa intervenire col credito agricolo e col credito fondiario, non avendo lo Stato i capitali che a ciò sarebbero necessari.

Vorrebbe una revisione delle tariffe ferroviarie, ma coordinata ad un piano generale, e non per facilitare soltanto il trasporto dei vini; non sarebbe poi contrario a qualche leggero ritocco ai dazî di consumo.

Accenna poi a precedenti legislativi per sostenere l'opportunità di applicare nelle presenti circostanze quelli sgravî che sono compatibili con le nostre leggi e con le esigenze della finanza.

Lamenta che ad una istanza di molti sindaci della provincia di Lecce il Ministero abbia risposto in modo da far crescere l'agitazione di quei paesi, afflitti da una crisi spaventevole.

Quanto alla distillazione crede che si debba ormai abbandonare il concetto di un eccessivo fiscalismo, incompatibile con le attuali applicazioni industriali degli alcools. Accenna poi alle difficili condizioni che vengono fatte alle distillerie di seconda categoria, per effetto di speciali accordi fra i grandi produttori tendenti a monopolizzare il mercato.

Nota come per effetto dell'intervenuto accordo fra distillatori di prima e seconda categoria, essi siano ora tutti concordi nel domandare aumento di protezione contro i produttori stranieri. Ma egli non crede che si possa giovare con dazî protettori alle distillerie di seconda categoria, e che ad ogni modo ai dazî, per renderli efficaci, dovrebbero accompagnarsi aumento sul petrolio e sui carburi.

Crede che la protezione avrebbe per effetto di rendere più difficili quelle trasformazioni di culture, di cui si vede già qualche accenno, e che potrebbero in parte riparare alla crisi di eccesso di produzione.

Ma il rimedio più efficace, a suo avviso, deve trovarsi nella stipulazione di buoni trattati di commercio, allargando i nostri rapporti col mercato mondiale, mediante opportuni compensi e rimaneggiamenti di tariffe.

Rileva come il protezionismo abbia per effetto il deprimere i consumi interni, e che questi possono aumentare solo accrescendo la nostra ricchezza col mezzo dell'esportazione dei prodotti. Ma ogni rimedio sarebbe vano se non fosse accompagnato da una politica finanziaria moderata nelle spese, ed inspirata ai principî di un sano liberismo economico.

Presentazione d'una relazione.

PLACIDO presenta la relazione sul disegno di legge per maggiore spesa per la sistemazione dei locali di Castelcapuano in Napoli.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, chiede che il disegno di legge sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sulla crisi vinicola.

CALISSANO svolge una sua interpellanza ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio « sui loro intendimenti sui singoli voti espressi di recente in pubblici Comizi e da varie Associazioni agrarie per temperare le conseguenze della crisi vinicola in Piemonte, e sui risultati delle indagini promosse per accertare le cause permanenti o transitorie generali, o speciali della crisi stessa ».

Dopo aver accennato all'armonia di interessi e di tendenze che esiste fra le provincie del Settentrione e del Mezzogiorno, per ciò che riguarda la crisi nella produzione del vino, rileva come il Governo non si sia fin qui reso conto della gravità del disagio, e delle cause che l'hanno generato.

Per le provincie del Piemonte crede non possa mettersi in dubbio che una delle principali cause della crisi sia l'eccesso di produzione, che si è reso più sensibile dopo che la Francia, ricostituiti i suoi vigneti, non ebbe più bisogno dei nostri prodotti, cresciuti a dismisura per l'aumento esagerato della coltivazione della vite.

Lamenta che la nostra esportazione non sia incoraggiata e protetta dai rappresentanti consolari, e che possano verificarsi, ad esempio, grosse spedizioni, da porti esteri, di vermouth con false etichette di fabbricazione italiana.

Crede che un notevole giovamento deriverebbe ai produttori, in annate speciali, da un maggiore abbuono sulla distillazione; e dimostra infondati i timori che esso possa far estendere la coltivazione della vite, non potendo un provvedimento di tal natura avere un carattere permanente, nè le vigne essendo piantate a scopo di produzione di alcool.

Quanto al dazio di consumo sui vini, non crede che esso sia la principale causa delle sofisticazioni, parendogli che queste siano piuttosto da ascrivere alle difficoltà, che per lo più i produttori incontrano per mettersi in diretto rapporto coi consumatori.

È d'avviso che l'enologia italiana potrà risorgere soltanto il giorno in cui i produttori troveranno nella cooperazione quei sussidî di capitali che ora fanno loro difetto.

Ritiene che l'abolizione del dazio consumo si imponga; ricorda a questo proposito le promesse che erano contenute nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Non può però consentire in alcune delle proposte che sono state fatte per compensarne l'abolizione.

Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di agevolare le tariffe dei trasporti ferroviari, le quali, come sono attualmente regolate, non possono servire ai bisogni delle più importanti plaghe vinicole del Piemonte, e in generale sono fatte più per comodo dei grandi che dei piccoli proprietari.

Quanto all'organizzazione del credito vorrebbe che si favorissero in tutti i modi le cantine sociali, alleviandole soprattutto dalle esagerate tasse fiscali, che ora intralciano tutte le migliori iniziative.

Conclude esortando il ministro a voler dare al paese ed alle regioni che più soffrono della crisi un serio affidamento che il Governo intende prendere efficaci e pronti provvedimenti (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge per stanziamento di fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali istituite coi decreti 11 novembre 1897 ed 8 aprile 1900.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

MONTAGNA svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze « intorno agli effetti sulla crisi vinicola della legislazione fiscale sulla produzione dell'alcool ».

Accennando alle cause della crisi vinicola, nota che la principale è certamente l'eccesso di produzione; ma trova vano il cercare i rimedî in aumento del consumo o nell'abolizione del dazio, che avrebbe una gravissima ripercussione finanziaria.

Quanto alla distillazione dei vini, crede che l'esperienza fatta in dodici anni debba ormai ammaestrare che il sistema degli abbuoni non raggiunge lo scopo, anche non tenendo conto del suo carattere poco democratico, perchè impone alla maggioranza dei sacrifizi per favorire poche persone.

Cita cifre e dati statistici relativi alla distillazione, prima e dopo il regime degli abbuoni, per dedurne che gli effetti della legge sono stati di molto inferiori alle aspettative, e che ad ogni modo non si è raggiunto lo scopo di proteggere la produzione vinicola.

Afferma di avere anch'egli creduto ai buoni effetti della legge per la produzione e l'esportazione dei cognac; ma poi si dovette ricredere quando seppe che si potevano produrre eccellenti e reputati cognac anche con alcool non estratto dal vino.

Crede che la gravità della crisi vinicola imponga di ricorrere a rimedî eroici, sostituendo magari la coltivazione del grano a quella della vite.

Invece tutte queste misure, caldeggiate dall'on. Pantano, non riusciranno, in ultima analisi, che a giovare appunto a quegli industriali, che l'on. Pantano combatte (Interruzioni dell'on. Pantano).

Se anche lo Stato rinunzia alla metà dell'imposta a beneficio della distillazione agricola, non si raggiungerà l'effetto desiderato; perchè il prezzo sarà determinato dai grandi industriali, che sono e saranno sempre i padroni del mercato.

Ciò che più importa è di non turbare ad ogni momento l'organismo fiscale degli alcools: con ciò non si fa che agevolare il contrabbando, con danno grandissimo della produzione legittima.

Fa voti che la legge si ispiri ad un concetto di severità, e raggiunga lo scopo di far sì che niuna quantità della produzione sfugga all'accertamento, e tutta la produzione sia ugualmente colpita. Allora se ne avvantaggerà la produzione degli alcools e se ne avvantaggerà il vino; e allora potrà anche consacrarsi una parte notevole del gettito di questa tassa a beneficio della produzione del vino.

Non è a niuno secondo nell'interesse per la viticultura italiana; ma è convinto che la soluzione del problema si può trovare soltanto agevolando, con una protezione efficace e diretta, la esportazione (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere se voglia, senza ulteriore indugio, avvisare a talun provvedimento, inteso a migliorare le miserrime condizioni economiche e morali degli impiegati degli Ospedali di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul divieto fatto dal prefetto di Pavia di tenere pubbliche riunioni serali.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sullo stanziamento fatto d'ufficio nel bilancio del Comune di Mezzanino Po, in provincia di Pavia, della somma di *quattromila* lire quale contributo all'espurgo del torrente Scuropasso.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere che cosa intenda di fare circa la stazione ferroviaria di Lucca, divenuta affatto insufficiente ai cresciuti bisogni del traffico.

« Luporini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui motivi pei quali rimane quasi ineseguita la legge 9 giugno 1901 sul servizio economico nelle linee a traffico limitato.

« Valentino Rizzo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sulle condizioni deplorevòli, dal punto di vista dell'igiene e della dignità dell'istituto, in cui sono tenuti i locali adibiti ad uso della R. scuola superiore di magistero femminile in Roma.

« Chimienti, Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda riparare alla deficienza di magistrati presso il tribunale d'Asti, che ritarda il sollecito disbrigo degli affari, con grave danno dei cittadini.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare proposte legislative per rendere la viabilità delle campagne rispondente ai nuovi bisogni dell'agricoltura.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda pubblicare i nuovi programmi per le scuole secondarie e normali in tempo opportuno, affinchè non nascano gli inconvenienti tante volte lamentati.

« Giuseppe Frascara ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della pubblica istruzione e del tesoro sulla mancata esecuzione della legge 11 aprile 1886, n. 3798 (serie 3ª).

« Gerolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere quali provvedimenti intendano adottare, di fronte all'attuale crisi vinicola, per dare sviluppo all'enologia nazionale e facilitare l'impianto dei grandi stabilimenti enologici cooperativi.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio sopra i provvedimenti intesi ad alleviare la crisi vinicola in relazione alle sofferenze dell'agricoltura nazionale.

« Ferraris Maggiorino ».

La seduta termina alle 19,35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Alessio, la seconda del deputato Socci e la terza del deputato Cirmeni, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Sistemazione dei demani comunali nelle provincie napoletane e siciliane (116) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Carboni-Boj, Indelli, Pugliese, Tripepi, Perla, De Bernardis, Orlando e Capaldo;

b) Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato (122) (*Approvato dal Senato*), nominando commissari gli onorevoli Pais Serra, Garavetti, Maurigi, Di Scalea, Frascara Giuseppe, Podestà, Giovanelli, Mel e Badaloni;

c) Provvedimenti a favore dei Comuni di Roscigno e Colliano, in provincia di Salerno, e di Aliano, in provincia di Potenza (123), nominando commissari gli onorevoli Cerri, Cantarano, Menafoglio, De Novellis, Cornalba, Tedesco, De Bernardis, Calderoni e Giuliani;

e le seguenti proposte di legge:

a) Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere (118), nominando commissari gli

onorevoli Montagna, Romano Giuseppe, De Bellis, Falconi Gaetano, Manna, Visocchi, De Martino, Pala e Baccaredda;

b) Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni veterani 1848-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale (119), nominando commissari gli onorevoli Pais-Serra, Caldesi, Gattorno, Ticci, Finardi, Cuzzi, Guicciardini, Valle Gregorio e Badaloni.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani del 1848-1849 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale (119) — Presidente, l'on. Gattorno; segretario, l'on. Caldesi; relatore, l'on. Pais-Serra.

Provvedimenti a favore dei Comuni di Roscigno e Colliano, in provincia di Salerno, e di Aliano, in provincia di Potenza (123) — Presidente, l'on. Menafoglio; segretario, l'on. Giuliani.

Convocazione di Commissioni.

Per domani mercoledì, 7 maggio:

Alle ore 10 1[2: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari (8) » (Ufficio VII);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiesi Gustavo per vilipendio delle istituzioni a mezzo della stampa (72), (Ufficio IV);

Alle ore 16 1[2: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sistemazione dei demani comunali nelle provincie napoletane e siciliane (116) *(Urgente)* » (Ufficio VI);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Ordinamento della colonia Eritrea (57) » (Ufficio V);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Bianchi Emilio: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia fin qui aggregate al Comune di Fauglia (provincia di Pisa) (82) » (Ufficio III).

Per giovedì, 8 maggio:

Alle ore 13 1[2: la Sotto-Giunta dei bilanci di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato (122) » (Ufficio III).

Per sabato, 10 maggio:

Alle ore 10, con l'intervento dell'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Prevenzione e cura della pellagra (107) » (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Nei circoli boeri, che si trovano nel Belgio e nell'Olanda, si assicura che lord Kitchener ha offerto ai delegati boeri le seguenti condizioni di pace: l'autonomia interna; l'amnistia a tutti i Boeri, con un atto speciale di grazia, in occasione dell'incoronazione di Re Eduardo; il diritto di farsi rappresentare nell'istituendo Consiglio coloniale sud-africano, e, precisamente, il Transwaal da due consiglieri, e l'Orange da uno; la concessione di otto milioni di sterline al Transwaal e di quattro milioni all'Orange per la ricostruzione delle fattorie; inoltre l'annullamento di tutti i decreti di confisca dei beni ed, infine, il rimpatrio di tutti i prigionieri.

***

I giornali inglesi dicono che il Presidente Steijn, il quale, prima dello scoppio della guerra, aveva inviato la moglie ed i figli in Europa, ha scritto 15 giorni fa alla moglie invitandola a porsi in viaggio per ritornare nell'Africa del Sud. La signora Steijn si è imbarcata la settimana scorsa. In questo fatto si vuol vedere un favorevole indizio per la pace.

***

Telegrafano da Washington:

Il rappresentante della Pennsylvania, Burge, presentò alla Camera dei rappresentanti la proposta d'invitare il Presidente Roosevelt a dichiarare che tutti i cavalli e muli che venissero imbarcati negli Stati-Uniti per l'Africa meridionale sarebbero considerati contrabbando di guerra, ed a pubblicare un decreto vietante così ai Boeri come agli Inglesi ed ai rispettivi agenti, di ritirare animali o materiale da guerra dai porti degli Stati-Uniti.

***

Ieri fu aperta a Sofia una sessione straordinaria della Sobranje bulgara.

Nel discorso del trono il Principe Ferdinando rilevò che l'ordine è stato mantenuto durante le elezioni, malgrado la grande affluenza degli elettori; ed accennò alle misure prese per vincere le difficoltà finanziarie ed agli sforzi fatti dal Governo per consolidare le relazioni con la Russia e con le altre Potenze e specialmente con gli Stati vicini.

Zankow è stato eletto presidente della Sobranje.

***

Scrivono da Pietroburgo che, per ordine dello Czar, si spediranno prossimamente a Cettigne 10 mila fucili. La spedizione sarà accompagnata da una deputazione militare, alla testa della quale sarà il maggior generale Borodkin.

Sembra che questo invio d'armi sia in connessione con l'aumento di cinque battaglioni di truppe regolari, testè decretato dal Montenegro. I cinque battaglioni saranno comandati dal Principe ereditario, Danilo. Sono in formazione pure alcuni squadroni di cavalleria montenegrina.

***

Il *Times* ha da Buenos Ayres:

Le trattative fra l'Argentina ed il Chili per il lodo arbitramentale nell'antico conflitto tra le due Repubbliche, lodo che dovrebbe aver per effetto la riduzione degli armamenti, sono arenate, pretendendo il Chilì che nel trattato sia compresa una disposizione secondo la quale l'Argentina dovrebbe obbligarsi ad osservare la più assoluta neutralità in tutte le eventuali questioni future, concernenti gli interessi sull'Oceano Pacifico e nelle quali fosse coinvolto il Chilì. L'Argentina non vuol saperne di aderire a questa clausola.

Cassa Nazionale di previdenza per gli operai

La Presidenza della Cassa Nazionale ci comunica:

Nell'adunanza di ieri, 29 aprile, il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ha approvato il rendiconto generale del 1901 che è stato il secondo anno di effettivo esercizio della Cassa.

Le inscrizioni del 1901 sono state 32,850; il numero totale degli inscritti al 31 dicembre ascese a 44,140 e così si è quadruplicato

il numero degli inscritti al 31 dicembre 1900, che era di 11.440 (gli inscritti ad oggi sono più di 54,000). Il fondo degli operai inscritti (versamenti, interessi, contributi di Ditte industriali ed Enti morali, quota di concorso 1900) ammontava al 31 dicembre ad un milione ed un terzo, e con le quote di concorso 1901 supera L. 1,700,000. Le spese di esercizio del 1901 furono di sole L. 78,523,40 entro un complesso d'entrate di L. 3,250,000, ragguagliandosi a meno del 2,50 per cento delle entrate.

Le attività al 31 dicembre 1901 ascendevano a L. 17,531,171,82, costituite da titoli di Stato intestati alla Cassa Nazionale e depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Il fondo disponibile risultante dal bilancio per entrate ordinarie pervenute alla Cassa nel 1901 a sensi di legge e per l'avanzo delle entrate ordinarie del 1900 era di L. 2,321,305,81 che è stato così assegnato:

Quote di concorso 1901 agli inscritti in ragione di L. 10 per ogni inscritto avente diritto	L.	440,000 —
Al Fondo per speciali quote di concorso agli operai anziani inscritti a periodi abbreviati	»	351,856 08
Al Fondo per le inscrizioni collettive di Società operaie di m. s.	»	100,000 —
Al Fondo invalidità	»	182,277 71
Al Fondo patrimoniale	»	973,755 45
Al Fondo riserva di rischio	»	45,569 43
Riporto all'esercizio 1902	»	227,847 14
Totale	L.	2,321,305 81

I fondi della Cassa Nazionale risultano così costituiti al 31 dicembre 1901:

Fondo patrimoniale	L.	13,600,000 —
Fondo riserva di rischio	»	141,278 44
Fondo invalidità	»	565,113 80
Fondo per le inscrizioni abbreviate	»	1,000,000 —
Fondo per le inscrizioni di Società di m. s.	»	100,000 —
Fondo per le quote di concorso 1901	»	440,000 —
Fondo disponibile per il 1902	»	227,847 14
Fondo degli inscritti	»	1,328,969 02
Fondo rendite vitalizie liquidate per infortuni sul lavoro	»	12,574 43
Fondi diversi	»	115,388 99
Totale	L.	17,531,171 82

Per l'anno 1901 ogni inscritto, che abbia versato almeno 6 lire di contributo, riceve in premio una quota di concorso di *10 lire* che viene immediatamente portata a credito nel Conto individuale e nel Libretto di inscrizione.

Gli interessi agli inscritti sono liquidati nella misura del 4,20 per cento netto in base al reddito dei fondi della Cassa nel 1901.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 4 maggio 1902

Presiede il socio prof. A. Cossa, *presidente dell'Accademia.*

La relazione intorno alla Memoria presentata dal prof. Arturo Segre: « Le sventure di un Duca Sabaudo; Carlo II di Savoia; le sue relazioni con Francia e Spagna e le guerre piemontesi del 1536-1565 » è letta dal direttore della Classe, Ferrero, che aveva l'incarico di riferirne insieme col socio Cipolla.

La Classe approva unanime la Relazione che è pubblicata negli *Atti*. Quindi, presa cognizione della monografia, la Classe ne delibera, con pienezza di voti segreti, l'inserzione nei volumi delle *Memorie* accademiche.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 4 maggio

Pres. Blaserna.

L'accademico segretario Cerruti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Celoria, Lapparent e Lockyer. Richiama inoltre l'attenzione della classe su di un volume contenente le « Ricerche di biologia pubblicate per il XXV anniversario cattedratico di Pietro Albertoni dai suoi discepoli » e sopra gli atti dell'Associazione britannica per il progresso delle scienze e del Congresso internazionale degl'ingegneri, che tennero le loro riunioni a Glasgow nel 1901.

Il vice-presidente Blaserna fa omaggio, a nome del socio Tacchini, di alcune pubblicazioni del comandante Cattolica, e ne discorre.

Il socio Mosso, presentando il volume degli atti del Congresso internazionale di fisiologia tenutosi l'anno scorso a Torino, dà alcune notizie sul laboratorio internazionale di fisiologia annesso all'Osservatorio *Margherita* sul Monte Rosa; e l'Accademia delibera di prendere in considerazione l'istituzione e di raccomandarla all'Associazione internazionale delle Accademie.

Il vice-presidente Blaserna dà il doloroso annunzio della morte del socio straniero Lazzaro Fuchs; e l'accademico segretario Cerruti commemora brevemente l'estinto.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Righi — « Sulla produzione di suoni per mezzo delle scariche nei tubi a gas rarefatto o nelle fiamme ».
2. Contarini — « Sul problema generale della Sismografia ». Pres. dal socio Cerruti.
3. Sella — « Ricerche di radioattività indotta ». Pres. dal socio Blaserna.
4. Majorana — « Su due nuovi fenomeni magneto-ottici osservati normalmente alle linee di forza ». Pres. id.
5. Bruni — « Sulla distinzione fra polimorfismo ed isomeria chimica ». Pres. dal socio Ciamician.
6. Peglion — « La peronospora del frumento (*sclerospora graminicola* Schr.) nel Ferrarese ». Pres. dal corrisp. Cuboni.
7. Gosio — « Sulla trasmissibilità della peste bubbonica ai pipistrelli ». Pres. dal socio Luciani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Genova si è recato, ieri, ad Asti, per inaugurarvi, per delegazione di S. M. il Re, l'Esposizione-fiera equina.

Si telegrafa da *Torino, 7*:

Tempo splendido.

La città è festante ed animatissima. Una grande folla circola pei corsi, pei viali e al Valentino, sino dalle prime ore del mattino, per assistere alla solenne inaugurazione del monumento al Principe Amedeo.

Le LL. MM., scortate dai corazzieri, escono dalla Reggia verso le 10,10, e si recano al Valentino acclamate dall'enorme folla che gremisce le vie ed i balconi lungo tutto il percorso.

Le LL. MM. giunsero alle 10,30 al grande piazzale

del parco del Valentino, ove furono ricevute dalle LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, e il Duca e la Duchessa di Genova ed ossequiate dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dall'on. Ministro Giolitti, dal Presidente del Senato, on. Saracco, dal Presidente della Camera, on. Biancheri, dal Sottosegretario di Stato, on. Alfredo Baccelli, dalle Autorità civili e militari, dagli onorevoli senatori e deputati e dalle rappresentanze della Marina e di tutti i Corpi dei quali fu comandante il Principe Amedeo, ed acclamate freneticamente dagli invitati che stipavano i vasti palchi eretti attorno al monumento. Intanto le truppe rendevano gli onori militari e le musiche suonavano la marcia Reale.

Subito ebbe luogo lo scoprimento del monumento al Principe Amedeo, fra prolungate acclamazioni ed immenso entusiasmo.

Prese indi la parola S. A. R. il Duca d'Aosta, il cui discorso fu interrotto spesse volte da caldi applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Parlarono indi applauditissimi l'on. Di Sambuy, presidente del Comitato per il monumento ed il Sindaco, on. barone Casana, che accettò in consegna il monumento, a nome della città.

Le LL. MM. il Re e la Regina si congratularono collo scultore Calandra per la splendida ed ammirata sua opera.

Quindi, accompagnate dallo scultore Calandra, le LL. MM. fecero il giro del monumento, seguite dai RR. Principi e Principesse e dalle Autorità.

Il Re e la Regina coi Principi risalirono indi in vettura e ritornarono alla Reggia, incessantemente acclamati dalla immensa folla lungo tutto il percorso.

Ecco il discorso pronunziato da S. A. R. il Duca di Aosta all'inaugurazione del munumento al Principe Amedeo:

Maestà!

« Nella città che Lo ha amato, fra la popolazione che era usa a vederlo trascorrere per le sue vie e Lo ha pianto di un solo e grande pianto, in quella notte nella quale dal Palazzo ove abitava è sortita una voce annunziante la Sua morte, torna, oggi, a rivivere eternata dal duplice concorso dell'arte che Lo ha fissato nel bronzo e della coscienza italiana, che ha messo lo scalpello in mano dell'artefice, la bella e venerata figura dell'Augusto Mio genitore.

Il Mio primo e più profondo pensiero di riconoscenza a Voi, Sire, che, unitamente a Sua Maestà la Nostra graziosa Regina, avete voluto, con la Vostra presenza, onorare questa solenne funzione, cara al Mio cuore di figlio e di italiano; e rendere omaggio sovrano alla memoria di Colui, che fu sì grande ed indivisibile compagno di Umberto I e che con Lui ricevette il battesimo del sangue sui campi dell'indipendenza italiana.

Un pensiero a Voi che qui rappresentate i Corpi che Egli ebbe al Suo comando; alla sapiente nostra Marina, ai valorosi granatieri di Sardegna, a voi, lancieri bianchi e superbi che foste già il Suo reggimento; alla città che Lo vide nascere e ne ha compreso il gran cuore ed in oggi accorre a rendergli il supremo tributo, salutando in Lui una delle più belle espressioni della forza unita alla bontà, uno dei più eccellenti campioni, il cui ideale della tradizione cavalleresca si sia disposato al moderno concetto della virtù civile e privata; il Principe che nei giorni difficili del burrascoso Regno, quando la Croce Bianca di Savoia risplendeva sulle torri di Castiglia, seppe attirarsi la lode di buono e di saggio, ed anche in mezzo alle vicende più difficili mantenere alto il prestigio e la simpatia del nome italiano.

A questa nobile Torino che, con tanto affanno e sì pietoso affetto, accompagnava la di Lui spoglia mortale all'estrema dimora di Superga, a questa città, la gratitudine imperitura dei figli di Amedeo di Savoia.

Compreso dalla gioia di questa apoteosi, mando il grido che è sempre l'eco e la sintesi di tutti i miei sentimenti, il grido di: *Viva il Re!* ».

Per l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino. — Il Sindaco di Torino, on. barone Casana, ha pubblicato il seguente proclama:

Concittadini!

La Città di Torino si appresta a manifestazioni solenni.

Fra pochi giorni, irradiata dalla luce dell'Arte, si scoprirà nel Valentino l'imagine del Principe Popolare, che ivi rimarrà nei secoli come il buon Genio di Torino.

E tosto dopo, in faccia alla Basilica di Superga, l'Aquila Reale, ferita al cuore, dirà per sempre ai visitatori dei Sepolcreti Sabaudi lo strazio del Piemonte, che fu strazio inenarrabile per tutta l'Italia nella notte del 29 luglio 1900.

Infine, ordinata da potenti e volenterosi intelletti, sotto la scorta di Augusto Duce che del Padre conservò il profondo affetto alle cose di Torino, appariranno le meraviglie che l'Arte Decorativa moderna inviò da ogni parte del mondo.

A queste solennità, sacre per l'affetto dell'Arte, piacque a S. M. il Re ed alla graziosa Regina di associarsi.

Le LL. MM. arriveranno domani mattina: e ad Esse che già dimostrarono vivo affetto per queste terre subalpine e che ora ne dànno a Torino la nuova ben gradita prova, giunga riverente il caldo nostro saluto.

Viva il Re!

Per la IV gara generale di Tiro a segno. — S. M. la Regina Margherita, Presidentessa onoraria del Comitato centrale delle dame patronesse, ha fatto pervenire al Comitato il Suo dono per la gara generale, consistente in un magnifico vaso artistico d'argento alto circa un metro di stile *Libertas*.

La Commissione esecutiva ha deliberato che questo magnifico premio venga assegnato alla categoria *Umberto I*, libera a tutti i tiratori italiani.

— Numerose giungono dall'estero le adesioni e dichiarazioni d'intervento alla nostra IV gara generale. È già in viaggio una numerosa rappresentanza italiana di Nuova York; sono pure partiti alla volta d'Italia parecchi tiratori argentini. Sono pervenute le iscrizioni dei tiratori tedeschi e francesi.

La Delegazione francese, con la bandiera dell'Unione, arriverà in Roma domenica mattina 25 corr. col treno in arrivo alle ore 7. L'ufficio dell'Unione si stabilirà all'Albergo di Roma, via del Corso n. 128.

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato centrale della

Croce Rossa Italiana stabilì che anche in Roma venisse costituito un Sotto-comitato regionale.

Tale costituzione ha avuto luogo ed il Sotto-comitato regionale di Roma è rimasto formato nel seguente modo:

Presidente — Torlonia duca Leopoldo.

Vice-presidenti — Sforza Cesarini duca Lorenzo, Postempski comm. prof. Paolo.

Economo — Pelagallo conte Luigi.

Segretario — Bruschi conte Ludovico.

Delegato alla contabilità e cassa — Besso comm. Marco.

Delegato al materiale di soccorso — Panara comm. colonnello Panfilo.

Delegato presso il Comitato centrale — Torlonia duca Leopoldo.

Consiglieri — Apolloni comm. prof. Adolfo, Balestra dott. cav. Pietro, Borghese principe Camillo, Calabrini marchese Carlo, Cappelli marchese Raffaele, Capranica del Grillo marchese Giorgio, Cavaceppi comm. Gustavo, Della Somaglia conte Gian Giacomo, Grazioli duca Giulio, Guiccioli marchese Ferdinando, Guglielmi marchese Giorgio, Lupacchioli avv. cav. Scipione, Manzi Fè nobile Alberto, Maraini comm. Emilio, Mazzoni comm. prof. Gaetano, Rattazzi comm. Urbano, Ruspoli dei principi Enrico, Sismondo comm. Felice, tenente generale, Tenerani comm. prof. Carlo.

Esercitazioni di Tiro a segno. — Domani, dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 al poligono sociale Umberto I, a Tor di Quinto, si eseguirà il tiro con le norme stabilite dal programma per le gare domenicali.

I tiratori formanti la squadra per partecipare al tiro collettivo della gara generale sono invitati a trovarsi al poligono alle ore 8.

Le lezioni regolamentari si eseguiranno domenica 11, col solito orario, al poligono militare di Acquacetosa.

Società «Dante Alighieri». — Il Consiglio centrale ha stabilito i giorni dal 22 al 27 settembre per il XIII Congresso in Siena.

Ha preso atto dei progressi della Società dimostrati dalle recenti costituzioni di nuovi Comitati a Marsiglia, Tolone, Monaco della Baviera, Nuova-York, San Paolo, Rimini, Imola, Pistoia, Taranto, Vercelli, Susa, Santiago del Chilì, Marsala, oltre parecchi in preparazione, nonchè dai risultati anche finanziari della festa sociale in parecchi Comitati, principalmente a Tunisi, Napoli, Savona.

Inizia gli accordi con la Cassa di Previdenza per l'attuazione del prestito-lotteria.

Il giudizio sul concorso musicale per l'*Inno della Dante* è negativo per tutti i 42 concorrenti.

Congresso della Croce Rossa a Pietroburgo. — Ieri partirono per Pietroburgo il professore Paolo Postempski ed il direttore dell'ospedale militare del Celio, tenente colonnello medico Ferrero di Cavallerleone, il primo in rappresentanza della Croce Rossa italiana ed il secondo espressamente inviato dal Ministero della Guerra, allo scopo di partecipare ai lavori del Congresso internazionale della Croce Rossa che sarà inaugurato il 29 maggio a Pietroburgo.

Saranno raggiunti a Pietroburgo dal conte della Somaglia, rappresentante amministrativo della Croce Rossa italiana.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Bisagno* e *Bormida*, della N. G. I., giunsero il primo a Hong-Kong ed il secondo a Bombay; il piroscafo *Toscana*, della S. I., da Montevideo proseguì per Genova. Ieri i piroscafi *Città di Torino* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, e *Hohenzollern*, del N. L., partirono per Genova, rispettivamente da New-York, da Rio Janeiro e da Gibilterra; i piroscafi *Spartan Prince*, della P. L., e *Lahn*, del N. L., giunsero a New-Yook.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Un treno che conduceva pellegrini, proveniente da Mouscron (Belgio) e diretto a Lourdes, ha deviato per causa ignota tra Amiens e Compiègne presso Moyenneville.

Si annunzia che vi sieno morti e feriti.

Ingegneri e parecchi medici si recano sul luogo del disastro.

BUDAPEST, 6. — Le Delegazioni sono state aperte oggi.

La Delegazione austriaca ha eletto presidente Baernreither e la Delegazione ungherese il conte Giulio Andrassy.

I discorsi inaugurali dei due presidenti sono stati accolti con entusiastiche grida di: *Viva l'Imperatore! Viva il Re!*

Domani l'Imperatore riceverà in udienza solenne le Delegazioni.

BUDAPEST, 6. — È stato oggi presentato alle Delegazioni il bilancio comune del 1903.

Le spese ascendono a 372,437,836 *corone* e le entrate dell'amministrazione a 6,385,464 *corone*

In confronto col bilancio del 1902 le spese presentano un aumento di 8,237,406 *corone*. Le entrate doganali ascendono a 112,848,689 *corone* e presentano un aumento di 2,307,390 in confronto a quelle del precedente esercizio.

Il ministro della guerra chiede, in un progetto speciale, un credito di 38 milioni di *corone* per i nuovi cannoni da montagna, per l'artiglieria da campagna e per la riorganizzazione dell'artiglieria. Il modello dei nuovi cannoni da campagna è già pronto; pei cannoni da montagna invece gli esperimenti continuano. Se essi riusciranno durante l'anno corrente, il ministro della guerra chiederà nel 1903 un credito supplementare che non oltrepasserà però i 40 milioni di *corone*.

Il ministro degli affari esteri chiede, con un progetto speciale, crediti supplementari per coprire le spese incontrate in seguito ai disordini in China e specialmente 2,000,000 di *corone* pel 1901 e 2,300,000 *corone* pel 1902.

Queste spese saranno rimborsate mercè l'indennità dovuta dalla China.

Nel bilancio degli affari esteri è iscritto un credito pel posto di ambasciatore austro-ungarico a Washington e pel nuovo posto di ministro austro-ungarico a Santiago del Chilì.

Nel bilancio della marina il credito per la riproduzione del naviglio e delle macchine supera di 3,000,000 di *corone* quello dell'esercizio precedente.

Il bilancio della marina presenta un aumento totale nelle spese di 2,250,000 *corone*, il quale risulta da un aumento del bilancio ordinario di 4,250,000 e da una diminuzione del bilancio straordinario di 2,000,000 di *corone*.

HET-LOO, 6. — Il bollettino ufficiale dello stato di salute della Regina Guglielmina, pubblicato nel pomeriggio, reca:

« Fino alle ore due la temperatura si mantiene normale.

Nessun nuovo sintomo è sopraggiunto ».

BERLINO, 6. — *Reichstag*. — Il progetto di legge relativo al regime degli zuccheri viene rinviato, a grande maggioranza, ad una Commissione speciale, composta di 28 membri.

Il Reichstag quindi aggiorna le sue sedute al 3 del venturo giugno.

WASHINGTON, 6. — Accogliendo la proposta del capitano Dayton, comandante della nave *Chicago*, il nuovo Ministro della Marina, Moody, ha autorizzato Dayton a convocare una Corte di inchiesta circa i fatti che motivarono l'arresto e la prigionia di alcuni ufficiali e soldati di marina a Venezia.

BUENOS-AYRES, 6. — È morto il ministro degli affari esteri, Alcorta.

COMPIÈGNE, 6. — Nel disastro ferroviario avvenuto a Moyenneville vi sono stati nove morti ed undici feriti.

PRETORIA, 6. — Dal rapporto settimanale del generale lord

Kitchener sulle operazioni militari nell'Africa Meridionale risulta che nella scorsa settimana i Boeri ebbero 5 morti e 120 prigionieri.

Gl'Inglesi hanno sloggiato i Boeri da Steijn Kop, sulla strada di Ookiep, dopo due giorni di combattimento.

Gl' Inglesi ebbero 6 morti ed 8 feriti. Le perdite dei Boeri sono considerevoli. Parecchi *Commandos* sono stati dispersi nell'Orange.

Il generale Bruce Hamilton ha ripreso le operazioni militari contro Beyers, nel Nord del Transwaal.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Il ministro delle colonie, Chamberlain, dichiara che il Governo approva la proposta di incorporare al Natal una parte del Transwaal, per una superficie di 7000 miglia quadrate e con una popolazione di 8000 abitanti, quasi tutti olandesi.

WASHINGTON, 7. — L'ammiraglio Sampson si trova in critiche condizioni, in seguito ad una emorragia.

LONDRA, 7.— Iersera, all'Istituto Reale degli acquarellisti, ebbe luogo un ballo a beneficio dell'Ospedale italiano di Londra.

La festa fu brillantissima. V'intervenne l'Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata, gli Ambasciatori di Germania e di Austria-Ungheria, il lord Mayor, i Consoli generali d'Italia e di Spagna, molte signore e le notabilità inglesi e della Colonia.

Ultimamente il Re e la Regina d'Inghilterra accettarono il patronato dell' Ospedale, al quale il Re d'Italia inviò cento lire sterline.

MADRID, 7. — *Senato.* — Il generale Primo de Rivera svolge un'interpellanza a proposito della guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti. Egli dice che il partito liberale è il solo responsabile del disastro della Spagna.

WASHINGTON, 7. — È morto l'ammiraglio Sampson.

HET-LOO, 7. — Si dice che le condizioni della Regina Guglielmina sieno sempre critiche. I dottori non lasciano che alternativamente il capezzale dell'Augusta inferma.

Iersera, alle ore 11, vi fu un consulto di medici, intorno al quale si mantiene il segreto.

I frequenti dispacci che partono dal Castello di Het-Loo ed altre misure prese indicherebbero che lo stato di salute della Regina si è aggravato quantunque nei bollettini ufficiali non vi si acceni.

La Regina è debolissima e non avrebbe preso cibo da sabato.

È atteso al Castello il professore Rosenstein.

CAPO HAITIANO, 7.— La capitolazione di San Domingo è accertata.

Il Governo provvisorio conserverà il potere fino alla nuova elezione del Presidente.

Puerto Plata capitolerà domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 maggio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,0.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 20°,1. Minimo 12°,0.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 6 maggio 1902.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 755 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, salito altrove, fino a 6 mm. sul Veneto; temperatura quasi ovunque diminuita; venti forti in Val Padana; pioggiarelle e temporali sull'alto e medio versante Adriatico; Tirreno agitato.

Stamane: cielo sereno sul versante Adriatico Centrale, vario altrove; venti deboli o moderati al NE e in Sardegna, varî altrove; Tirreno mosso.

Barometro: quasi livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al N e Centro, alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggiarella o temporale sul versante Adriatico e al Sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 6 maggio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio. .	1/4 coperto	legg. mosso	18 3	11 0
Genova	coperto	calmo	19 9	13 2
Massa Carrara . .	1/2 coperto	mosso	17 1	10 5
Cuneo	sereno	—	20 5	7 0
Torino	sereno	—	18 8	8 2
Alessandria . . .	1/4 coperto	—	20 8	8 7
Novara.	3/4 coperto	—	19 5	6 2
Domodossola. . .	sereno	—	19 3	1 9
Pavia	1/2 coperto	—	22 2	7 0
Milano	3/4 coperto	—	20 0	7 8
Sondrio	1/4 coperto	—	18 2	8 2
Bergamo	coperto	—	16 5	8 0
Brescia.	3/4 coperto	—	19 1	7 8
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/2 coperto	—	18 6	8 2
Verona.	1/4 coperto	—	18 5	7 4
Belluno	1/2 coperto	—	14 1	5 0
Udine	3/[illegible]	—	12 2	5 9
Treviso.	1/4 coperto	—	15 2	7 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	15 4	10 4
Padova.	1/4 coperto	—	15 3	8 9
Rovigo.	3/4 coperto	—	15 2	7 5
Piacenza	1/2 coperto	—	19 2	7 6
Parma	3/4 coperto	—	19 9	7 8
Reggio Emilia . .	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Modena	3/4 coperto	—	19 4	6 7
Ferrara	1/2 coperto	—	17 2	7 9
Bologna	3/4 coperto	—	17 6	9 1
Ravenna	sereno	—	20 9	5 1
Forlì	1/4 coperto	—	19 0	12 0
Pesaro.	soreno	legg. mosso	20 3	9 0
Ancona	sereno	legg. mosso	22 8	11 7
Urbino.	1/4 coperto	—	18 0	8 1
Macerata	sereno	—	20 0	9 6
Ascoli Piceno . .	sereno	—	20 0	9 0
Perugia	3/4 coperto	—	19 6	8 8
Camerino	sereno	—	17 1	7 0
Lucca	3/4 coperto	—	20 2	9 5
Pisa.	1/4 coperto	—	18 0	9 8
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Firenze	3/4 coperto	—	19 4	10 8
Arezzo	sereno	—	19 6	7 6
Siena	sereno	—	18 2	8 5
Grosseto	sereno	—	20 4	7 5
Roma	1/4 coperto	—	21 2	12 1
Teramo	sereno	—	20 8	7 0
Chieti	sereno	—	16 0	10 0
Aquila	soreno	—	18 8	5 3
Agnone	sereno	—	17 9	5 0
Foggia	sereno	—	24 2	12 3
Bari.	coperto	calmo	26 2	13 0
Lecce	1/4 coperto	—	21 9	14 2
Caserta	1/4 coperto	—	21 4	9 9
Napoli	sereno	mosso	19 3	12 2
Benevento. . . .	1/4 coperto	—	21 9	9 7
Avellino	1/4 coperto	—	18 2	8 8
Caggiano	sereno	—	17 0	8 3
Potenza	sereno	—	17 5	8 2
Cosenza	3/4 coperto	—	24 0	12 0
Tiriolo	coporto	—	18 0	5 4
Reggio Calabria .	sereno	calmo	25 0	15 0
Trapani	nebbioso	calmo	23 9	16 2
Palermo	nebbioso	legg. mosso	26 8	13 0
Girgenti	sereno	oalmo	22 6	15 0
Caltanissetta. . .	sereno	—	24 0	14 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	24 3	17 2
Catania	1/4 coperto	calmo	25 9	14 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	24 0	12 0
Cagliari	3/4 ooperto	legg. mosso	22 6	8 8
Sassari.	sereno	—	17 0	8 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*